

L'ANALISI

Il Pd deve scegliere fra Grillo e Renzi

Sono molteplici le ragioni che hanno spinto **Beppe Grillo** a riproporre **Virginia Raggi** quale candidata sindaco di Roma, pur creando imbarazzo e contestazioni all'interno del «suo» movimento e pur sapendo che le probabilità di vittoria saranno alquanto scarse. Innanzitutto, la Raggi è stata, per un po' di tempo, una figura emblematica dei 5stelle, essendo riuscita a conquistare la prima poltrona della Capitale. I simboli sono da sempre uno dei leitmotiv del movimento: lo stesso Grillo lo è.

Poi la considerazione che cambiare candidato avrebbe rappresentato la sconfessione di questi anni di gestione pentastellata di Roma e quindi l'ammissione dell'inadeguatezza del movimento. Ancora: mantenere la regola dei due mandati avrebbe in futuro decimato il vertice operativo-governativo del M5s, aggravando uno dei suoi principali problemi: la mancanza di una classe dirigente. Infine abbinare la questione-Raggi a quella dell'alleanza col Pd ha messo nell'angolo chi, come **Davide Casaleggio** e **Alessandro Di Battista**, volevano un movimento più assembleare e preferibilmente ammiccante alla Lega.

Grillo è invece riuscito a imporre il suo disegno: avviare la tra-

DI CARLO VALENTINI

sformazione del M5s in uno di quei partiti verdi che hanno registrato successi elettorali in molti Paesi grazie all'abbandono dell'oltranzismo ambientalista a favore di uno sviluppo sostenibile e a una politica che non perde di vista la moralità.

In apparenza c'è una contraddizione. La riproposizione della Raggi impedisce nella Capitale l'alleanza col Pd. Ma se **Nicola Zingaretti** riuscisse a proporre un candidato gradito al M5s e se il movimento non riuscisse a raggiungere il ballottaggio, l'alleanza potrebbe essere, in questa seconda tappa, sottoscritta. Così come nel caso di un ballottaggio tra centrodestra e grillini, il Pd potrebbe decidere di appoggiare la Raggi. Insomma, le due formazioni politiche partiranno divise ma potrebbero arrivare unite.

La vera contraddizione si ritroverà in casa Pd: adesso che il M5s sembra avere accolto gli appelli all'embrasson nous lanciati da vari esponenti piddini che ne sarà del rapporto del Pd con **Matteo Renzi** e Italia Viva, che si sono dichiarati incompatibili coi 5stelle? Il cambiamento di pelle del M5s con la sua disponibilità ad allearsi metterà il Pd nella necessità di scegliere tra Grillo e Renzi. Non sarà cosa da poco per la vita politica italiana.

Dopo che il comico ha accettato l'intesa con Zingaretti

IMPROVE YOUR ENGLISH

The Pd must choose between Grillo and Renzi

Many reasons motivated **Beppe Grillo** to candidate **Virginia Raggi** again as a mayor of Rome. However, he created distress and controversy within «his» movement, and he knew that the chances to win are quite weak. First of all, Raggi has been a status symbol of the 5-star for some time. She managed to win the first chair of the Capital. Symbols have always been one of the leitmotifs of the movement: Grillo himself is one of them.

Then we should consider that changing the candidate would have represented the failure of these years of 5-star management in Rome and, therefore, declaring the incompetence of the movement. Still: the two mandates rule would kill the top of the M5s (operative and managerial), complicating one of its significant problems: the lack of a ruling class. Finally, combining the Raggi issue with the alliance with the Democratic Party has put in the corner people like **Davide Casaleggio**, and **Alessandro Di Battista** that wanted a movement like an assembly and preferably winking at the League.

Grillo alternatively managed to impose his plan. He wants to

transform the M5s into a green party. In many countries, they had electoral successes thanks to the exclusion of environmental extremism in favor of sustainable development with an eye on morality.

Apparently, there is a contradiction. The re-proposal of Raggi prevents the alliance with the Democratic Party in the Capital. However, **Nicola Zingaretti** could successfully propose a candidate welcomed by the M5s. And if the movement fails to reach the runoff, the alliance could come in this second stage. In the case of a runoff between the center-right and the 5-star, the Pd could decide to support Raggi. In short, the two political sides will start divided but could arrive united.

The real contradiction will be in the Pd house: now that the M5s seems to have accepted the appeals to the embrasson nous called by various Pd personalities, what will happen to the relationship between the Pd and **Matteo Renzi** and Italia Viva, who declared to be incompatible with the 5stars? The M5s changed its skin to ally, and it pushed the Pd to choose between Grillo and Renzi. It won't be a small thing for Italian politics.

© Riproduzione riservata - traduzione di Carlo Ghirri

After the comedian accepted the agreement with Zingaretti

